

ABBONAMENTI

Per l'Italia L. 5 sostenitore
L. 10 - per l'Estero L. 12 sostenitore L. 20.

IL GRIFO BIANCO

INSERZIONI

Prezzi da convenirsi

Direttore responsabile - COLINI Don ENRICO - Redazione e Amministrazione "Cinema Teatro Dante Alighieri", - SIGILLO - (Umbria)

"Il Grifo Bianco", augura ai suoi cortesi lettori, ai paesani tutti presenti ed assenti, Buone Feste Pasquali.

"Il Grifo Bianco", è lieto di avere la collaborazione di quanti ispireranno i loro scritti al suo programma, che è quello di mettere in evidenza soltanto il bene da chiunque venga compiuto, e di spronare, di aiutare, d'indirizzare tutte le attività che contribuiscano all'ascensione morale e materiale del nostro paese.

A coloro cui sta a cuore la sua pubblicazione, si raccomanda il sollecito invio dell'abbonamento. Ogni numero grava sul meschino bilancio familiare del suo povero Direttore, con L. 200 circa, il quale per non venir meno ad un'impegno, farà il sacrificio di pubblicarlo solo quest'anno, quante volte non fosse sufficiente in avvenire il ricavo dagli abbonamenti alla vita del periodico. Per varie ragioni è impossibile esigere la periodicità bimestrale.

L'operaio Nostro

Il Sigillano è un lavoratore instancabile, intelligente, coscienzioso. Dalla prima luce del giorno al tramonto del sole, non si dà un minuto di riposo, un istante di tregua.

Il Sigillano è un nomade: va dappertutto, pur di guadagnare da vivere. Lontano dal paese, trovate quest'ammirabile figlio nelle viscere della terra, nei campi, nelle officine, nei commerci, nelle industrie, negli uffici, dovunque c'è da compiere qualcosa che contribuisca all'umano progresso, e l'opera sua è saggia e quasi invidiata. Quell'educazione ricevuta nella famiglia, nella Chiesa, nella scuola non potrebbe nè potrebbe dare frutti diversi. Avviene qualche volta però che, per il desiderio di giustizia, e quasi mai per cattivo animo, qualcuno di questi nostri bravi operai dia ascolto a chi gli parla sempre e solo di diritti e mai di doveri, di licenza e non di libertà e di fraternità, di uguaglianza e non di amore. Sempre buoni i nostri operai, forse troppo buoni, nell'accettare quello che viene loro presentato sotto l'apparenza di bene e che la coltura, l'ambiente non permettono di poter vagliare e discernere.

Lettere e notizie che ci pervengono, la realtà della vita che quotidianamente si vive, confermano quanto noi andiamo scrivendo: Lo sanno i nostri operai che nel continente e oltre oceano si fanno portavoce di coloro che per scopi molto tangibili, e ci pensino bene, vogliono sottrarli da una legge per sottoporli ad un giogo, vogliono sostituire l'odio all'amore con un unico miraggio: l'egoismo.

Quanta tranquillità familiare e sociale, quando invece di certe teorie, nella mente c'era la verità, nel cuore l'amore disinteressato per il prossimo! Tanti sistemi, tanta propaganda di idee non hanno asciugato una lacrima, non hanno lenito un dolore: voi, lavoratori del braccio, lo sapete!

Il ricordo di una madre adorata, il bacio di una creatura innocente che per voi (anche se non più credenti) piange e prega, val più, abbiate il coraggio di confessarlo, di tutte le fantasticherie di menti irrequiete che pensano di tutto risolvere materialmente, prescindendo dai sentimenti del cuore; e dal cuore germoglia tutto quello che di bello e di buono gioconda la vita! La mente deve ragionare, disciplinare, andare in cerca della verità, possederla; ma è il cuore che dà l'entusiasmo, l'eroismo! E tali energie, se santamente dirette, costituiscono la religione. Essa costituisce quanto di più eletto, di più scelto può albergare nell'animo umano per tradurlo, anche con sacrificio, nella praticità della vita. Tali nobili aspirazioni che non possono assolutamente essere svalutate, qualunque sia l'idea che si professa, formano la religione di Cristo.

Credo che su questo si sia tutti d'accordo: perchè con sicura coscienza, tutti riprovano l'ingiustizia, il vizio, l'egoismo, negazione della religione cristiana.

Il lavoro, questo grande fattore di civiltà fu santificato da Dio. Volete ricordare il lavoro come simbolo di abiezione? Tornate al paganesimo!

Ma vi sono difetti, si dice, in questa religione: in dottrina, no; in pratica, si, vi rispondo! Sono sempre gli uomini che deturpano le cose fatte da Dio, abusando della libertà che Dio stesso ha loro largito: quel lavoro minerario è magnifico, ma quell'impresa che ha assunto l'escavazione . . . è una rovina! Quel terreno sarebbe fertissimo, ma quegli agricoltori . . .

Voi siete intelligenti, o lavoratori del braccio, e comprendete che noi dobbiamo fare degli sforzi per avvicinarci, non alla religione come spesso viene praticata, ma come deve essere, come Dio la vuole! Solo Dio è la perfezione! E si crede che una riforma, anche radicale come molti la pensano, potrebbe essere migliore?! L'uomo, sotto qualunque

regime è sempre lo stesso con le sue virtù, con i suoi difetti!

Ma nello stesso tempo che il Vangelo e tutta la dottrina della Chiesa vi ammoniscono contro teorie nefaste che mentre non sciolgono nulla gittano individui e masse sociali nel dubbio e nella ribellione, con quanto amore e con quanta continuità di tradizione non cercano di fare opera positiva ed efficace di bene! Non starò qui a ripetere le frasi del Vangelo che mostrano una santa denuncia, ne, molto meno, a rifare la storia della Chiesa, splendido documento, in cui da S. Gregorio Nazianzeno che fulmina gli usurari, ad Eugenio IV. che dona le terre dell'agro romano ai contadini che l'hanno bonificate, si conosce la sollecitudine della Chiesa in favore delle classi lavoratrici; ma è a nostra memoria l'azione del Cardinal Mannig che scende col Crocifisso nella destra tra gli scaricatori del porto di Londra, di Monsr Retteler che propugna i diritti degli operai, del Card. Gibbons e Mons. Ireland, di Mons. Bonomelli e Scalabrini, che tanto bene fecero agli emigranti, e finalmente di Leone XIII che con la sua Enciclica su la questione operaia scosse tante energie e spronò tante menti di studiosi a scoglierla *in senso cristiano* di fronte alle dottrine del socialismo demolitore, esclamando: La democrazia è un problema sociale che s'impone al nostro secolo; ma essa o sarà cristiana o non sarà!

Alle volte i nemici della religione vi tirano fuori i soliti ritornelli. Ma la storia ha già messo nella vera luce Giordano Bruno; ha chiarito gli errori che si erano propalati su Galilei e Campanella.

Alle tenerezze che alcuni operai sentono ancora per Giordano Bruno, sottopongo due giudizi che meglio dimostrano come costui contraccambiava le loro simpatie. "La classe operaia è irrispettabile, invincibile, rozza rustica, selvatica, male allevata da non cedere ad altra plebe che la possa pascere nel suo seno . . . si fatta sentina ecc. „ Rendo, servile elogio ad un ricco, si compiacceva con lui perchè esortava gli altri „ nobili a schiacciare quei cani e quelle bestie feroci di contadini, i quali contro loro osavano alzar la faccia „ (Bruno. De Universo 1. - Cabala - Cena, pag: 40, 51, 58. - Eroi furori, pag. 10. - Bestia trionfante, pag: 255. - Spaccio della bestia, pag: 253).

Io finisco il mio articolo, con la sicura speranza che se queste righe verranno lette da Sigillani sparsi per il mondo, avvinti a pochi perduti, trascinati dalle passioni, dalle battaglie della vita, dalle rivolte dello spirito, essi, presto o tardi, nel dolore lacerante, nella vecchiaia, crollando la testa ripenseranno ai

giorni di loro fanciullezza in cui sentivano sulle guance l'alito di chi loro insegnava a pregare e lanceranno allora quel grido che spontaneo e sentito si eleva dall'animo umano: Dio mio, aiutatemi!

All'ombra del Grifo

Approviamo senza riserve la deliberazione della Giunta Comunale di iniziare subito le strade del nuovo rione Colle, e ciò varrà anche per dare lavoro ai nostri operai e per spronare alla costruzione di nuove case.

— Quanto prima verranno iniziati i lavori di restauro al selciato delle Vie Fulgenzo Petrelli e Livio Fazi.

— Ci scrivono:

Sappiamo che finalmente il Genio Civile si è ricordato di noi, ordinando il completamento del muraglione di sostegno vicino al Torrente S. Martino o Gorghe che tanto interessa per la sistemazione del piazzale adiacente. Non approviamo però la variante che si vorrebbe apportare al tratto di strada compreso precisamente tra il ponte e porta Romana, giacchè, secondo noi, aumenta la salita ed impedisce maggiormente la visuale per la curva più accentuata all'ingresso di porta Romana. Il Genio Civile non potrebbe spendere meglio i denari destinati per il miglioramento della viabilità?

Giriamo la giusta osservazione all'Ufficio competente.

— Il 21 Aprile verranno distribuiti i premi ai ragazzi delle scuole. Presenzieranno la cerimonia, l'Ill.mo Sig. Sotto Prefetto e le autorità scolastiche.

— Non possiamo rimanere insensibili alle giuste lamentele degli impiegati e salariati del nostro Comune. Non si può pretendere che questi dipendeti lavorino e non abbiano il necessario per sostentare se stessi e la famiglia.

Non comprendiamo poi perchè si è voluto limitare di un giorno l'orario sulla cottura del pane. Tale provvedimento non ci sembra troppo comodo per il popolo né sufficiente ad arrecare grandi economie, all'infuori forse di quella di risparmiare le stipendio percepito da coloro che danno l'opera per una meschina retribuzione giornaliera.

Appreziamo le molte previdenze ed economie dei nostri amministratori, ma non possiamo approvare quelle non consentite da un po' d'umanità e di giustizia.

TRIDUO PRO EMIGRATI

Il nostro Parroco ed il Cappellano cui tanto sta a cuore il bene morale e materiale del popolo e che sempre si allietano della sua buona sorte, hanno celebrato di loro iniziativa, ed a spese del solo Parroco, un triduo solenne alla nostra Patrona S. Anna, per invocare l'aiuto di Dio su tutti i Sigillani che dalla necessità del pane quotidiano sono costretti correre fuori di paese ed anche in mezzo allo straniero.

Da questa Comunione di preghiere con tutto il popolo, noi sappiamo di avere rinsaldato la nostra unione spirituale con tutti i paesani sparsi pel mondo, perchè quella stessa fede che insegna a questi lavoratori della terra rimasti a casa e d'invocare la benedizione del cielo in mezzo ai loro campi, ricorda parimenti ai nostri fratelli emigrati che non possono spingere durante il giorno lo sguardo nell'orizzonte infinito, perchè chiusi nelle officine e nelle miniere, che Dio ci dà l'ingegno, la forza, gli elementi su cui lavorare e che nulla ci riesce senza di Lui.

Ci auguriamo che questa funzione si ripeta tutti gli anni e quante volte il male morale o l'avversa fortuna impedisse o ritardasse il bene o l'ascensione dei nostri buoni operai.

Conferenze Missionarie

Abbiamo avuto la sorte di udire qui due interessantissime conferenze missionarie con circa trecento proiezioni, sulla Cina e sull'India, ripetute in quasi tutte le più importanti città d'Italia da Mons. Giovanni Méricatti del Seminario delle Missioni estere di Milano, da più di 30 anni missionario apostolico in Asia.

Dopo aver descritto meravigliosamente i costumi, le religioni, la flora, la fauna, l'idrografia, l'orografia ecc. di quelle terre, mise in evidenza l'opera eminentemente cristiana ed italiana che svolgono colà i nostri Missionari.

Il popolo che si pigiava nella Chiesa di S. Andrea, gustò le conferenze e col suo obolo ha generosamente concorso a questa opera grandiosa di civilizzazione.

RECITA

Le Figlie di Maria rappresentarono nel teatrino "Dante Alighieri", la Domenica del Carnevale, con l'intervento di numerosissimo pubblico, due brillanti commedie: "La Donna Avvocato," - "Il telegramma."

Eseguirono le commedie, le Signorine: Brascugli Emma, Paglialonga Aida, Bartoletti Antonietta, Simonetti Fernanda, Presciutti Rosa, Carocci Ieresa, Bartocci Augusta, Braccini Elena, Simonetti Cleide, Nardi Palmina, Onori Margherita.

Recitarono ottimamente un grazioso dialogo, le bambine: Agostinelli Giliola, Damiani Giuliana, Cappelloni Agostina, Pauselli Elena, Nardi Leopolda, Rosati Rina.

La bambina Maria Brascugli cantò brillantemente, vestita in costume, "la Zingara,"

Il pellegrinaggio a Roma, che si doveva fare in giugno, è stato rimandato a settembre.

BUONE USANZE

Il 17 gennaio 1925 serenamente spirava in Perugia il nostro concittadino **Paolo Marinelli** che della propria vita, fece unico scopo il lavoro. Fra i legati pii lasciati da questo cristiano esemplare, c'era anche quello di dare, alla morte della moglie,

lire mille alle Monache di questo Monastero di S. Anna.

La Vedova Lucia Frascarelli ha voluto versare subito la somma.

Nel ringraziare la buona Signora a nome di queste Suore, l'assicuriamo che il nome del caro estinto sarà sempre ricordato e benedetto in questo Monastero, dove un camerone dell'educando, ripulito e restaurato con quel danaro, porterà il nome di Paolo Marinelli.

Sarà eterna e vivrà benedetta la memoria di coloro che fanno del bene.

In memoria

Il 31 Gennaio, nell'età di 89 anni, in Perugia, rendeva la sua anima a Dio, **Don Agostino Sanfinelli**

I Sigillani ricordano oltre che la sua bontà e la sua giovialità, la predilezione per il paese nativo e per i nepoti, a molti dei quali procurò una invidiata posizione sociale.

Moriva in Est-Sur-Alzetta il nostro concittadino **Piccioni Guido** preceduto di pochi mesi nella tomba dalla moglie, lasciando nel pianto due teneri orfanelli. — La sua perdita ha addolorato quanti lo conoscevano.

A Benevento è pure deceduto il giovane **Morreffini Giuseppe** di Pietro. Per la sua bontà si era meritato la beuevolenza della Ditta Fantozzi e degli operai.

Sappiamo che i Sigillani residenti a Benevento, mai smentendo il nostro buon nome, hanno assistito nella malattia con cure superiori ad ogni elogio il buon giovane rendendo alla sua salma solenni onoranze.

Anche gli altri operai della Fornace San Vito, con vero spirito di solidarietà fraterna, si sono molto prestati nella triste circostanza. Esprimiamo a tutti la commossa riconoscenza ed i sentiti ringraziamenti della famiglia e della cittadinanza Sigillana, la quale in gran numero andò incontro alla salma, riportata in paese.

Al cimitero, dove si era riversata una fiumana di popolo, disse sentite parole di circostanza, **Becchetti Ovidio**, del Circolo Cattolico **Don Antonio Brunozi**, cui l'estinto apparteneva.

Telefono

- Pronti?
- Pronti?!... Con chi parlo?
- Sigillo....

Finalmente possiamo far sentire attraverso lo spazio anche la nostra voce.

Il telefono, da anni vagheggiato, funziona da circa due mesi.

Tramvia Fossombrone - Fossato di Vico

È da tempo che è stato costituito un consorzio di 10 comuni e nominato un comitato per la costruenda tramvia elettrica "Fossombrone - Fossato di Vico", e di cui fan parte due nostri concittadini; i cav. del lavoro, **Agostinelli Giuseppe** e **Fantozzi Ubaldo**, che sono anzi l'anima del comitato.

Il costo della costruzione è di circa 18.000.000, secondo il progetto tecnico dell'Ing. **Venturi**. La ferrovia avrebbe una percorrenza stadale di circa 66 Km.

Tutti hanno capito l'alta importanza di questa tramvia che non lievi vantaggi apporterà nel campo dell'industria, del commercio e dell'agricoltura.

Basti dire che della medesima potrebbero usufruire più di 150 mila abitanti.

Sembra che per la tenacia e la saggezza del comitato esecutivo siano state appianate tutte le difficoltà incontrate ed ormai assicurata senz'altro la costruzione della tramvia, perchè il sussidio integratore dello Stato è salito da L. 9000 a 17500 al Km. e perchè due sono ed importanti le ditte "Breda", ed "Alfa Romeo", che vorrebbero assumere la costruzione.

Ripareremo del progetto, che ha per noi una notevole importanza.

La questione dell'acquedotto di Perugia

Nei giornali di Roma più volte si è discussa la questione dell'acquedotto di Perugia.

In essi veniva riferito che la sorgente preferita dai tecnici incaricati per il nuovo acquedotto era quella della Scirca.

Noi ci adoperammo di mettere subito in evidenza, sui giornali, il "Corriere d'Italia", il "Giornale d'Italia", il "Mondo", il "Popolo d'Italia", "La Tribuna", "L'Assalto", che così venivano privati di uno dei principali elementi necessari alla vita dei comuni dell'alta Umbria, Sigillo e Costacciaro.

Ed infatti fin dal 1900 Sigillo sentiva il bisogno di un nuovo acquedotto e nel 1902 i sig. Fratelli Agostinelli avrebbero regalato al Comune la somma di lire ventimila se si fosse determinato prendere l'acqua di quella sorgente. Esistono in atti delibere consigliari anche più recenti che provano l'aumentata necessità dell'acqua potabile per la popolazione, ed una volta partita quella della Scirca sarebbero necessarie virtù taumaturgiche per far scaturire questo prezioso elemento.

Chiedevamo quindi alle autorità che, se per difficoltà dei tempi non potevano darci quello di cui queste poverissime popolazioni abbisognerebbero, ci avessero almeno lasciato quel che natura ci ha largito.

Anche le amministrazioni dei comuni di Sigillo e Costacciaro, convocate d'urgenza, han fatto sentire la loro voce di protesta.

Nonostante tutto questo, sembra che il progetto verrà senz'altro attuato.

Si sono avute assicurazioni che le popolazioni di Costacciaro e di Sigillo avranno il loro quantitativo d'acqua potabile necessario ai loro usi e che gli opifici verranno indenizzati con l'energia elettrica.

Avremmo certamente desiderato che una ricchezza (forse l'unica del genere) fino ad oggi poco utilizzata, non ci fosse tolta, e vorremmo che in questo senso le autorità locali, spiegassero un'azione seria ed efficace; ma qualora non si riuscisse al fine principale, non lascino intentato alcun mezzo per dimostrare che la popolazione di Sigillo, in continuo aumento, ha necessità d'acqua potabile abbondante e pura.

FESTA DI S. GIUSEPPE

Preceduta da una novena predicata da Padre Francesco da Monte-Colombo, è riuscita oltre ogni dire solenne.

Furono numerosissime le comunioni con molti uomini.

Nella messa solenne fu eseguita egregia-

mente dalla "Schuola Cantorum" la messa del Capocci a due voci.

Godiamo che S. Giuseppe, Patrono della Chiesa universale e particolare protettore e modello dei padri di famiglia, venga onorato e supplicato dai Sigillani, perchè questo Santo porti in mezzo le famiglie il frutto del suo esempio e le benedizioni della sua protezione.

Nuovo Istituto Bancario

In un precedente numero, fu accennato alla costituzione di un Comitato cittadino per la creazione di un Istituto di credito prettamente Sigillano, allo scopo di dotare il nostro paese di una Banca, che raccogliesse le adesioni unanime dei nostri concittadini, e la fiducia dei nostri emigranti, i cui sudati risparmi, debbono essere saldamente garantiti. Il nuovo Istituto, avrebbe dovuto avere il compito di assorbire anche la locale Cassa Rurale che già si era ottimamente affermata nella nostra Sigillo e nei dintorni, e che, per questa sua espansione, non consentita dallo Statuto, che disciplina tali Istituti, ha dovuto cedere il passo alla Banca Popolare Cooperativa di Sigillo che dal 1.º gennaio funziona egregiamente ed ha raccolta già abbondante messe di adesioni e consensi; tanto che il suo capitale azionario, oggi, sorpassa le L. 60,000.

Il consiglio di amministrazione, composto dei migliori e responsabili elementi paesani, da affidamento certo di sicurezza per i depositanti che avranno, nel novello Istituto, tutte quelle garanzie e facilitazioni che non troveranno certamente nelle altre Banche; ed i loro risparmi saranno sorvegliati, si può dire, da essi stessi, e qualunque occorrenza può essere soddisfatta; giacchè, la Banca, può emettere, per qualunque somma, assegni della Banca Commerciale Italiana e del Banco di Napoli. Anzi si è di già assicurata la corrispondenza della Banca Commerciale Italiana, il più forte Istituto bancario d'Italia, dopo gli Istituti di emissione, e tra poco sarà anche corrispondente del Banco di Napoli; ed in allora, i nostri emigranti d'America, potranno far capo alla Banca Popolare di Sigillo, pel tramite del Banco di Napoli, per qualunque operazione Bancaria; Così potranno far pervenire alle loro famiglie i loro risparmi; così potranno far cambiare valuta estera e quanto altro possa loro occorrere, non escluso il servizio di risparmio che è oltremodo vantaggioso, data la sicurezza assoluta, da quello delle Casse postali; giacchè dal 2, 67 % di interesse delle Casse postali, al 4, 50 % della Banca Popolare di Sigillo, vi è una differenza, a vantaggio del depositante di L. 1, 83 %, senza contare che può ritirare a vista qualunque somma. Se poi il risparmiatore, volesse avere un maggiore reddito dei suoi capitali, potrà servirsi del deposito vincolato che, ad un anno, gli viene corrisposto l'interesse del 5 %.

Abbiamo voluto spiegare l'utilità che offre la Banca Popolare di Sigillo, non per seguire i sistemi reclamistici di altri Istituti, ma per far conoscere, a chi può interessare, che Sigillo è dotato di un Istituto di credito completo e sicuro per le molte garanzie che offre, e per gli uomini che l'amministrano, e che avrà un avvenire luminoso, dato il suo programma di collocare le sue disponibilità con assoluta garanzia, aiutando in pari tempo, l'agricoltura, il commercio e le industrie locali.

Chiudiamo queste brevi note consigliando,

specialmente i nostri emigranti, di far capo alla Banca Popolare di Sigillo per quanto loro possa occorrere, compreso, s'intende, qualunque aiuto finanziario.

La elezione delle cariche sociali avvenne nella prima assemblea degli azionisti tenutasi il 21 dicembre 1924, e risultarono eletti i Signori: Cav: Uff: Ubaldo Fantozzi - Presidente; Comm: Giuseppe Agostinelli - Vice Presidente; Cav: Francesco Bartoletti; Avv: Luigi Bartoletti, Arnaldo Guerrini, Giuseppe Menghini, Camillo Miliani - Consiglieri; Rag. Fernando Francioni, Geom: Agostino Agostinelli, Sac: Enrico Colini - Sindaci effettivi; Brascugli Gustavo e Caserta Francesco - supplenti; Damiani Dott. Serafino, Cav: Uff: Giovanni Fantozzi, Costanzi D. Francesco - Arbitri; Onori Clemente, Tomassoni Antonio - Arbitri supplenti. Guerrini Quirino fu nominato Direttore.

LAPIDE AI CADUTI

I nostri buoni paesani d'America desideravano vedere da tempo, con la lapide monumentale, un rendiconto sommario delle offerte.

L'infelice riproduzione del clichè non ha risposto alle nostre intenzioni di accontentarli; supplisca la buona volontà nel darne una descrizione accurata ed esatta, con il riassunto preciso dei conti.



NOMI DEI CADUTI

1. Sold. Capponi Getulio — 2. Sold. Minenza Antonio — 3. Sold. Cappelloni Luigi — 4. Sold. Costanzi Innocenzo — 5. Capor. Tomassoni Tommaso — 6. Cap. Magg. Marianelli Ruggero — 7. Sold. Casagrande Luigi — 8. Sold. Rosati Giuseppe — 9. Serg. Notari Luigi — 10. Sold. Lupini Carlo — 11. Sold. Parbuoni Tarquinio — 12. Sold. Parbuoni Guido — 13. Sold. Casagrande Annibale — 14. Sold. Pellegrini Giuseppe — 15. Serg. Piccotti Guglielmo — 16. Sold. Ranghiasi Luigi — 17. Ten. Colini Elio — 18. Sott. Agostinelli Francesco fu Matteo. — 19. Sold. Bartocci Emilio — 20. Sold. Costanzi Domenico di Giuseppe — 21 Sold. Bellucci Luigi — 22. Sold. Bartocci Nazzareno — 23. Capor. Lupini Domenico — 24. Sold. Marini Mariano — 25. Sold. Sabatini Aurelio — 26. Sold. Andreoni Filippo — 27. Sold. Borghi Luigi — 28. Ten. Brunozzi Don Antonio — 29. Capor. Giuliani Ulderico — 30. Burzacca Michele — 31. Sabatini Nazzareno — 32. Capor. Costanzi Giocondo di Giuseppe — 33. Sold. Carocci Giovanni di Rinaldo — 34. Sold. Cappelloni Felice — 35. Sold. Lucantoni Luigi — 36. Sold. Antinucci Leopardi.

Nel corpo centrale, v'è una targa con la dicitura "Ai caduti per la Patria" che unisce in una sola le due lapide laterali, insieme ad una corona d'alloro in bronzo, ristrette nel breve spazio, compreso fra la cornice della finestra inferiore e la soglia di quella superiore del palazzo comunale.

L'aquila, segno di potenza e di elevatezza di pensiero, è in bronzo: misura metri due e trenta, con le ali distese. Sorregge con gli artigli la palma, simbolo di pace e di martirio.

Ai lati dell' aquila, sopra un tripode, arde la fiaccola della libertà e della luce. Un festone d'alloro e di quercia, simbolo di gloria, lega le due lapidi laterali dove sono scolpiti i nomi dei caduti in ordine cronologico di morte, ed è ripetuto nelle due cimase inferiori che chiudono le medesime.

Lo scudo romano di sinistra, reca la data dell'inizio della guerra, e la spada romana con la punta rivolta in alto, rappresenta le armi che si levano, mentre il Fante scolpito nella cimasa a guisa di cariatide, lancia il grido di guerra. La targa in bronzo, che passa sotto lo scudo, ha incisi i nomi di due località dove ebbe inizio e dove fu più lunga ed accanita la lotta, „ Isonzo - Carso “

Lo scudo e la targa di destra, portano rispettivamente la data ed i nomi della Vittoria „ Grappa - Piave „, mentre la spada si abbassa per rientrare nel fodero. Il Fante, ancora sbigottito della lotta immane e furibonda, rimane austero e dignitoso per la grande Vittoria conseguita ed atteggia il suo volto ad un sorriso di soddisfazione.

La lapide monumentale, pregevole opera del nostro concittadino ed amico Prof. Tullio Damiani, coadiuvato dallo scultore Siro Storrelli di Gualdo Tadino, è piaciuta a quanti artisti e intenditori è stato dato vedere la larga pleiade di monumenti del genere sorti in Italia con poco decoro della insuperabile arte nostra, e Sigillo può essere orgogliosa, come affermò anche Sua Maestà il Re, qui di passaggio il 16 maggio 1924, di avere così bellamente onorato i suoi prodi.

Conto riassuntivo pro lapide

	Entrata	Uscita
Contribuzioni degli enti e dei cittadini di Sigillo L.	11701,20	
Contribuzioni dei Sigillani negli Stati Uniti d' America (da Hibbing, Min. L. 610. — da Iron Mountain, Mich. L. 430. — da Plains, Pa. L. 680. — da Olde Forge, Pa. L. 1275. — da Portland, Oregon L. 65. da S. Iosè California L. 695. — da Virginia, Min. L. 591 — da L. 200.) L.	4546,00	
Utile netto lotteria e rappresentazione delle scuole al Teatro Dante Alighieri L.	3395,00	
Costo della lapide e messa in opera L.		17290,15
Spese relative ai festeggiamenti per l' inaugurazione L.		1241,05
Distribuite agli orfani di guerra di Sigillo L.		1111,00
Totale L.	19642,20	19642,20

SCUOLA DI LAVORO

Alcuni volenterosi hanno già risposto all' appello lanciato dal « Grifo », mandandoci la loro quota e molti ci han promesso di farlo quanto prima.

Speriamo che il buon esempio sia seguito da tutti, ricchi e poveri.

Le offerte grosse e piccine, indice tutte del fervore con cui l' iniziativa è stata accolta, saranno egualmente gradite.

Pubblichiamo alcune lettere che accompagnano le offerte pervenute, perchè in esse si riflette, con semplicità e spontaneità, ch' è caratteristica e segno di sincerità, l' amore dei buoni paesani per ogni opera che può procurare il bene a Sigillo ai Sigillani; perchè con esse noi crediamo di scrivere il più bello articolo che valga ad invogliare i lettori alla carità e al bene.

A tutti questi offerenti vada la gratitudine nostra, perchè fa tanto piacere, in tempi di freddo egoismo o di riconoscenza vana e pomposa, ricevere offerte e parole d' incoraggiamento per ogni buona iniziativa.

Hibbing, Minnesota, 20 - 3 - 25

Carissimo D. Enrico,

Ho fatto il mio giro fra i Sigillani, i quali compiacendosi di quello che si opera al bene del nostro paese, offrono lire mille che distribuirà così:

Abbonamenti al « Grifo », L. 240. — Per le opere compiute a beneficio del popolo L. 560. Alla Madre Abbadessa delle Monache per un triduo a S. Anna per tutti i Sigillani di Hibbing L. 200.

Gradisca cordiali saluti dai paesani e da me.

aff.mo amico

ANGELI GIUSEPPE

Becchetti Costantino Sc. 5. — Becchetti Giovan-Battista Sc. 5. — Bartoletti Tommaso Sc. 5. — Bartoletti Giuseppe Sc. 5. — Mariani Ernesto Sc. 2,50 — Mariani Guido Sc. 2,50. — Sabbatini Ubaldo Sc. 3. — Galassi Sabbatino Sc. 3. — Costanzi Nazzareno Sc. 1. — Rosati Giuseppe Sc. 2,50. — Giombetti Ettore Sc. 3. — Angeli Giuseppe Sc. 5. — Totale Sc. 42,50.

Farnesiana, 1 Marzo 1925

Carissimo D. Enrico,

Auguriamoci che l' opera splendida, la quale procurerà un luogo di educazione alle giovani che dovranno divenire buone donne di casa, e che forse potrà dare in seguito a qualcuna di esse anche un mezzo per guadagnarsi decorosamente la vita, venga compiuta con l' amore, l' aiuto di tutti e con la massima cura

aff.mo amico

GIOVANNI LUCIANI fu ANGELO

Luciani Giovanni L. 10. — Taroli Costantino L. 5. — Guidubaldi Alessandro L. 2. — Salci Manino L. 2,50. — Costanzi Nazzareno L. 2. — Palanga Nicola L. 5. — Carletti Attilio L. 5. — Spigarelli Giovanni L. 3. — Spigarelli Nazzareno L. 3. — Sagrafena Giuseppe L. 5. — N. N. 2,50. — Totale L. 45.

Riproducendo la nobile lettera di Rufino Carocci, omettiamo quello che l' eccesso di amicizia può aver suggerito d' immeritato nell' apprezzamento della nostra umile e povera opera a beneficio del paese.

Portland, Oregon, 19 - 2 - 1925.

Amico carissimo,

L' Italiano all' estero, sente davvero l' amore per la sua dolce terra natia, per la sua patria

L' arrivo de « Il Grifo Bianco », è come una manna, e la sua lettura è attraente, perchè ci fa rivivere la vita del nostro caro paesello, le gioie ed anche i dolori e gli spasimi, parlando con tenerezza struggente delle cose lontane all' inquieto cuore dell' esule.

Rammento il nostro eroe D. Antonio Brunozzi, quando ancora era studente tutto speranze, ed onori merita la sua memoria perchè se non ha potuto aggiungere con i suoi lavori nuovi e più bei fiori alla sua ghirlanda d' artista, sarebbe più che sufficiente per ricordarlo fino alle più tarde generazioni la corona d' alloro che s' è meritato cadendo per la Patria.

Ricordo anche e mi rallegro col valente giovane poeta Oberdan Aleandri, autore simpatico de « La Spigarellina », il quale sin dalla fanciullezza si dimostrava intelligentissimo e sarà, giovane come è, destinato a salire, ciò che gli auguro di tutto cuore.

Le tue iniziative meritano ed auguri di pieno successo.

Nell' interesse del nostro stesso paese mi auguro inoltre e voglio sperare che tu esplicherai la tua attività non nell' indifferenza, ma con l' appoggio morale e materiale di tutti compresa la massa di paesani all' estero, al di fuori e al disopra di ogni opinione politica, perchè fra tutte le lotte e le bassezze della vita emerge quel faro luminoso: il bene.

Mi perdonerai questo sfogo che sale dal cuore d' un vecchio amico, il quale dopo 26 anni di lontananza è malato di nostalgia

aff.mo amico

RUFINO

Offrono inoltre: Bianchetti Sante Scranton, Pa. L. 69 per il Grifo, Teatro, Scuola di lavoro. — Becchetti Oreste e Carlotta L. 15, pro cinema teatro e L. 25 pe la scuola di lavoro.

La Posta de « Il Grifo Bianco »

Becchetti Oreste - Muro Lucano. Ho provveduto alla redazione ed all' invio dei documenti di tuo fratello Ovidio. So che il Comando Generale della Finanza li ha trasmessi per competenza al Circolo di Firenze, dove la domanda è stata favorevolmente accolta.

Damiani Agostino - Sora. Il 1.° n.° del giornale, è esaurito. Quando verrai in permesso, potrai leggere quello ch' io conservo per la collezione.

Farneti Onofrio - Esch Sur Alzette. Attendo le promesse notizie. La piccola laboriosa colonia Sigillana è stata troppo duramente provata per la morte del buon Guido Piccioni.

Una dolce e profonda simpatia inclini gli animi di tutti i paesani, verso quei due orfani che non hanno più padre per esserne difesi, nè più madre per ottenerne i sorrisi, onde lontanamente confermare le due felicità cui nessun' altra può sostituirsi sulla terra: amare suo padre ed amare sua madre.

Carocci Rufino - Portland, Oregon. Abbiám voluto pubblicare la tua lettera. Non si potrà frenare l' effusione del cuore per i ricordi più nostalgicamente cari e lontani, ma si può sempre contenere il giudizio nelle sue giuste proporzioni, quando si elogia opere e benemerienze altrui. Questa volta ti perdoniamo e tu ci scuserai se abbiamo soppresso quello che ci riguardava. Consegnammo quanto c' inviasti al buon vecchietto di tuo padre che ricorda sempre, piangendo di commozione e di . . . speranza, i figli lontani.

Palanga Pasquale - Franklin, Kansas. Ho gradito moltissimo la bella fotografia in cui sei circondato dalla numerosa e robusta prole, la quale per la sua bontà e per la sua attività so che fa onore a te, a quell' angelo di tua moglie che dall' alto della fotografia pare vi sorrida dal cielo, e che completi la felicità della tua seconda compagna.

Fa che i paesani, potendolo, mi aiutino per costruire la scuola di lavoro, organizzando magari qualche festa o qualche lotteria a quel fine.

Agostinelli Antonio - Levade. Ti prego favorirmi l' indirizzo di tuo fratello Agostino, che da tempo mi inviò L. 10 per l' abbonamento al giornale. Scusami con lui e gradite i miei saluti.

Luciani Giovanni - Farnesiana - Roma. Ho manifestato il tuo desiderio a chi di ragione e spero venga esaudito. Saluti e ringraziamenti anche agli altri paesani.

Pallo Rosso - Olde Forge - Pensilvania. Ti ho risposto per lettera e ti si riferisce anche l' articolo « L' operaio nostro », non mi preoccupa se i Sigillani colà residenti non vogliono dar nulla in favore delle nostre opere.

Mi sprona lo stesso il pensiero che l' opere buone interpretate e fatte come efficace strumento d' amore e di speranza, avranno virtù morali e benefattrici anche per coloro che oggi non le vogliono aiutare.

Se riuscendo nell' impresa, non dovranno dolersi nemmeno coloro che ci osteggiano o non ci aiutano.

Parboni Venerio - San Iosè, California. Rassicurati pure con Marianelli Luigi e nepoti, Cappelloni Nicola di Andrea, Rosati, che non appena ci perverrà la vostra offerta, ve ne daremo ricevuta, pubblicandola nel « Grifo ». Con ogni ringraziamento, abbiatevi i nostri migliori auguri e saluti.

Bianchetti Sante - Scranton, Pensilvania. Grazie di tutto. Da vostra suocera, nulla. Attendiamo la fotografia del vostro Umbertino. Vi salutiamo tutti.

Belladonna Dante - Logan W. V. Particolarmente grati mi giunsero i tuoi auguri di Natale, perchè mi significavano che la lontananza ed il tempo non han cancellato la nostra amicizia d' infanzia. Mi affrettai a rispondere, ma da queste colonne rinnovo i miei saluti a te, alla tua famiglia, ai fratelli, alle sorelle tue. Attendo da tuo fratello Oreste, mio indimenticabile compagno di scuola, risposta ad una mia lettera. Esprimo anche a lui i miei saluti ed auguri.

La colonia Sigillana di Logan, ho la sicura fiducia, non sarà seconda a nessuna, nella sottoscrizione « Pro scuola di Lavoro ».

Agostinelli Eude - Roma. Grazie dei molti abbonamenti procurati al « Grifo ». Rinnovo i miei auguri pel tuo matrimonio.

Angeli Giuseppe - Hibbing, Min. La generosità della colonia Sigillana di Hibbing, che tanto fece per avermi in cotesta città nel 1913, mi dimostra che oltre a concorrere sempre in ogni nobile iniziativa, mi ha anche perdonato l' involontaria mancata promessa.

Melezio Silvestrucci - Logan W. V. L' affare per cui mi scrvesti era già stato concluso da altri. La direzione di mio cognato è la seguente: 2119 Webster Ave, Scranton, Pa. Ho appreso con piacere, che ti è nato un altro figlio. Rallegramenti ed auguri.